



Rassegna Stampa 2 febbraio 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

IL DIBATTITO

COME CAMBIANO I TERRITORI

EVITARE FORMULE TIPO «VELE»

«No alle cattedrali nel deserto, bisogna preservare i centri storici e avere una attenzione particolare al verde agricolo»

IL QUADRO D'INSIEME

«Il tema importante è definire una strategia su tutte le trasformazioni, con tutte le strade reinventate in luoghi di relazioni»

«Bari, costruire in altezza libera spazi per la comunità»

Mastronardi (Ordine Architetti): bisogna valutare l'impatto delle nuove infrastrutture sul paesaggio

MICHELE DE FEUDIS

● **Mimmo Mastronardi, presidente dell'Ordine degli architetti della provincia di Bari, la visione sulle nuove città non può prescindere da nuove sensibilità ambientali. Come si sviluppa il dibattito nella vostra categoria?**

«Sin da dicembre abbiamo presentato, con altri colleghi geologi e urbanisti, un documento rivolto all'opinione pubblica, dal momento che Bari si avvicina al periodo elettorale. Si discute

troppo di candidati e mai nel merito dei temi pregnanti la città metropolitana».

IL DIALOGO
«La nostra categoria è disponibile a collaborare con le istituzioni»

Quale l'obiettivo del vostro studio?

«Abbiamo gettato un sasso nello

stagno. Accendiamo i riflettori sui problemi connessi all'impatto che le nove grandi opere infrastrutturali in programma nella città avranno sui territori. Basta citare la variante Sud o la camionale che cambieranno la mobilità, mentre bisogna evitare impatti negativi sui beni paesaggistici, come le lame e i siti di interesse geologico da valorizzare».

Le città, in Europa, cambiano volto in pochi anni. Il modello Berlino è ormai un patrimonio continentale e non solo.

«In questo contesto va tenuto presente il patrimonio architettonico moderno "di qualità", per individuare edifici privi di tutela ma che rivestono una importanza fondamentale, e costituiscono la memoria di progetti fatti da architetti valenti. Legge regionale del 2008 imponeva di fare gli elenchi delle opere di pregio. Solo Bari aveva predisposto questo elenco, mentre la legge regionale sulla ristrutturazione edilizia riprende queste linee».

Le norme in vigore?

«Bastano. Serve la volontà politica di metterle in atto, con gli strumenti adatti. Serve il fare».

IL RUOLO DEI COMUNI

«Devono monitorare dove allocare i nuovi volumi connessi ai servizi»

Cosa possono fare gli architetti?

«Siamo disponibili a fornire alla Regione o ai Comuni collaborazioni. La Regione ci ha coinvolto dal 2020 per la

legge sulle ristrutturazioni, come portatori di competenze e interessi».

Quali i limiti della rigenerazione urbana?

«La nuova legge va in questa direzione. Semplifica i processi amministrativi, evitando gli accavallamenti del passato, con procedure più snelle e dà responsabilità ai comuni, con deliberazioni dei consigli comunali che delineano ambiti dove applicare gli incentivi della legge sulla ristrutturazione. Ma le delibere devono essere precedute da analisi del territorio».

Quali i modelli più avanzati?

«In tutta Europa ci sono stati degli interventi che hanno modificato la realizzazione del vivere quotidiano. Milano è facile da citare, ma nel Nord Europa - in ragione dell'acquisizione di spazi per il pubblico - si è favorita l'edificazione di edifici in altezza per ridurre il consumo di suolo».

I dati Ispra sulla Puglia la indicano come una regione "mangia-suolo".

«Qui il tema è scottante. Per questo sono favorevole a costruire in altezza, scelta che consentirebbe di avere più spazi da destinare alle comunità».

Edilizia verticale sì, ma vanno evitate speculazioni come "Le Vele".

«Ogni consiglio comunale deve monitorare il territorio per cogliere gli ambiti su cui intervenire. Evitando cattedrali nel deserto, pre-

servando i centri storici, con una attenzione particolare al verde agricolo. Le leggi regionali definiscono gli ambiti in cui intervenire, ma le zone agricole sono quelle più a rischio per il consumo di suolo».

Il dialogo categorie-istituzioni resta un passaggio che qualifica i processi.

«Ho partecipato alla riunione in quinta commissione, e ho dichiarato di essere

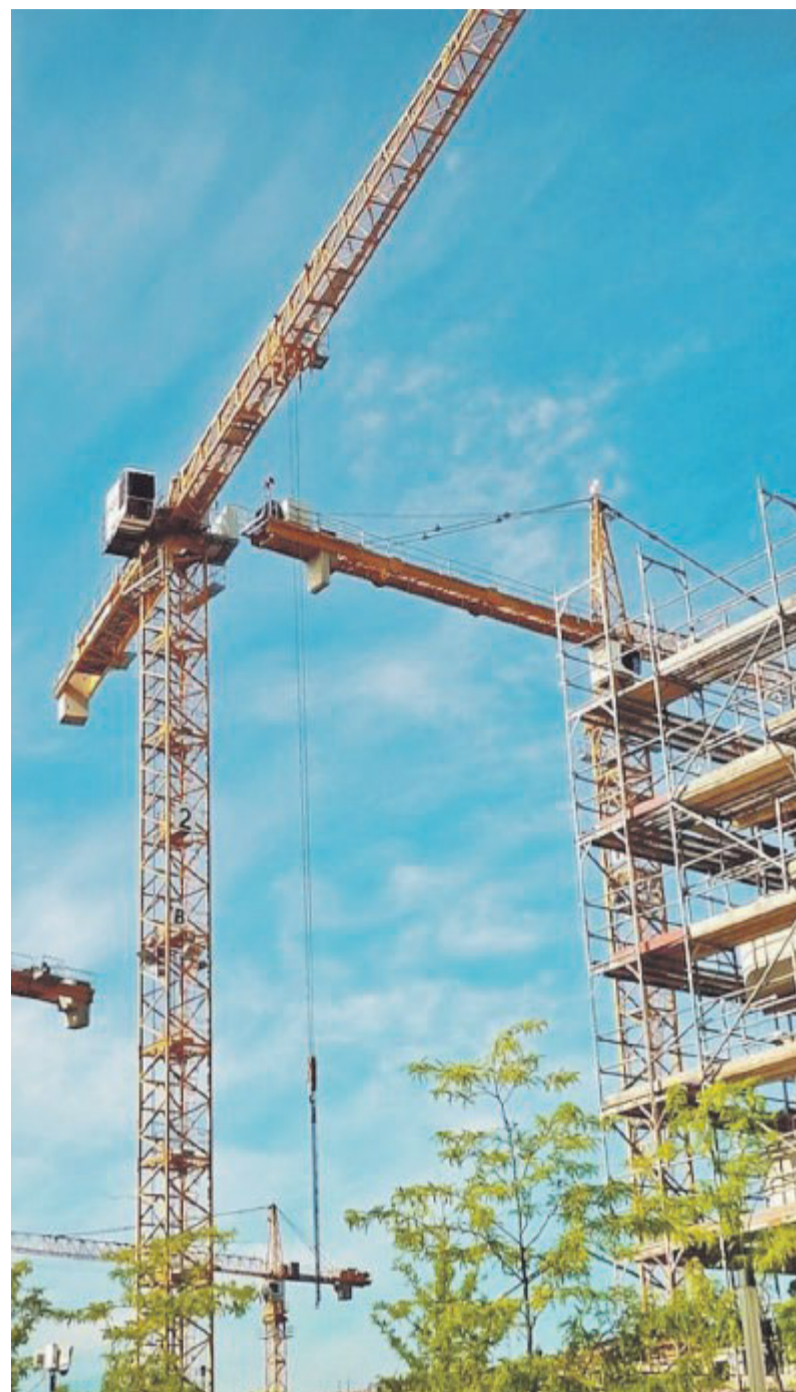
soddisfatto del confronto con gli ordini professionali. Nella legge si tutela il patrimonio contemporaneo, e si favoriscono delocalizzazioni di volumi. La sfida passa ai comuni che devono individuare gli spazi dove allocare i nuovi edifici, mai in zone prive di servizi. Per questo è previsto l'obbligo per chi propone progetti che ci sia una relazione asseverata affinché la zona dove atterra il volume non sia priva di servizi».

Alla politica, in conclusione, cosa chiedono gli architetti?

«Bari è il nucleo centrale della città metropolitana. Il tema importante è definire una strategia su tutte le trasformazioni, per riscoprire la città, con tutte le strade trasformate in luoghi di relazioni, per far incontrare la collettività. La legge regionale ha accelerato gli ambiti edili, ma si deve mettere mano alla legge sull'urbanistica, unico elemento capace di dare la possibilità di valutare piani urbanistici per uno sviluppo identitario del territorio».



NUOVE CITTÀ
Il presidente dell'Ordine degli Architetti della provincia di Bari Mimmo Mastronardi



Presidente Confindustria, nominati i tre saggi: Enoc, Moltrasio e Vescovi

Viale dell'Astronomia

È partito ieri l'iter per rinnovare i vertici dell'associazione

Si è avviato ieri l'iter per il rinnovo della presidenza di Confindustria. Il consiglio generale dell'associazione ha individuato i saggi che costituiranno la commissione di designazione.

I nomi sono stati estratti da una rosa di nove nomi: si tratta di Mariella Enoc, Andrea Moltrasio e Ilaria Vescovi. È stato estratto anche un quarto nome di riserva in caso di indisponibilità di uno dei tre saggi: Luciano Vescovi.

La commissione avrà il compito di valutare le candidature e consultare la base associativa. La Enoc è stata presidente degli industriali di Novara e di Confindustria Piemonte, ha avuto ruoli di primo piano in istituti bancari e del Terzo settore, oltre alla presidenza dell'Ospedale Bambino Gesù. Andrea Moltrasio, tra i vari incarichi, è stato presidente degli industriali di Bergamo e vicepresidente di Confindustria per l'Europa, è presidente e ad di Icro Coatings. Ilaria Vescovi è ad di TecnoClima, tra le varie cariche asso-

ciative è stata presidente di Confindustria Trento e poi degli imprenditori regionali. Luciano Vescovi è amministratore delegato dell'omonima Impresa Vescovi, è stato presidente di Confindustria Vicenza.

In base allo Statuto i saggi si insediano entro una settimana dal sorteggio. Nella prima settimana dall'insediamento la commissione di designazione riceve le candidature (occorrono il 10% dei voti assembleari o dei componenti del consiglio generale), dopodiché nelle successive cinque settimane si terranno gli appuntamenti sul territorio per consultare la base associativa.

Il 21 marzo è prevista la relazione dei saggi sui candidati proposti e l'illustrazione dei programmi. Sono ammessi in questo passaggio i candidati che abbiano dimostrato per iscritto di poter disporre di un consenso pari ad almeno il 20% dei voti regolarmente esercitabili in assemblea.

Il 4 aprile è fissato il consiglio generale che designerà il presidente, con voto a scrutinio segreto. Il 18 aprile ci sarà il voto sul programma e sulla squadra e il 23 maggio l'assemblea privata eleggerà il nuovo presidente insieme ai suoi vice.

—N.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONFEDERAZIONE

151mila

Imprese associate

A Confindustria sono associate circa 151mila imprese (piccole, medie e grandi), che danno lavoro a circa 5,4 milioni di addetti; il sistema associativo è articolato in 215 organizzazioni, 12 le rappresentanze internazionali

Credito d'imposta Sud, istanze fino a dicembre

Agevolazioni

Roberto Lenzi

Le imprese del Mezzogiorno che nel 2023 hanno effettuato investimenti produttivi ma non hanno ancora trasmesso l'istanza di accesso al credito d'imposta a loro riservato avranno comunque tempo fino al 31 dicembre 2024.

Il credito d'imposta previsto per investimenti nel Mezzogiorno, in base all'articolo 1, comma 98 dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208, non è quindi ancora perso, anche se dal 1° gennaio 2024 è entrata in vigore la nuova disciplina legata alla Zona economica speciale (Zes) unica.

Il chiarimento arriva grazie all'Agenzia delle Entrate, in risposta a uno dei quesiti approfonditi nell'ambito di Telefisco.

Il dubbio emergeva proprio in relazione alla profonda riforma dell'incentivo che, dopo vari anni di sostanziale stabilità, è stato rinnovato in concomitanza con l'introduzione della Zes unica.

A questo punto, soprattutto le imprese che avevano effettuato gli investimenti agevolabili a ridosso della fine dell'anno 2023, visti i tempi ristretti per poter inoltrare l'istanza di autorizzazione alla fruizione del credito d'imposta, potevano dubitare circa il perdurare della possibilità di presentare l'istanza nel corso del 2024.

La risposta dell'Agenzia è favorevole. Infatti, il provvedimento del direttore dell'agenzia delle Entrate del 1° giugno 2023, prot. n. 188347, di approvazione del modello di comunicazione per la fruizione del credito in oggetto, prevede che per le acquisizioni di beni strumentali nuovi, effettuate a decorrere dal 1° gennaio 2023, il modello sia inviato entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello nel corso del quale sono effettuate le acquisizioni. Conseguentemente, sarà ancora possibile chiedere nel 2024 il credito di imposta per investimenti nel Mezzogiorno operativo nel 2023.

L'altro aspetto di rilievo riguarda la determinazione del momento di effettuazione dell'investimento, soprattutto per le imprese con investimenti a cavallo di anno che si tro-

vano a dover identificare quale sia l'agevolazione loro spettante. In merito ai criteri di imputazione degli investimenti al periodo di vigenza dell'agevolazione, valgono i chiarimenti forniti con la circolare 3 agosto 2016, n. 34/E, con la quale è stato specificato che l'imputazione degli investimenti al periodo di vigenza dell'agevolazione segue le regole generali di competenza previste dal Tuir, per cui le spese di acquisizione dei beni si considerano sostenute, per i beni mobili, alla data della consegna o spedizione, ovvero, se diversa e successiva, alla data in cui si verifica l'effetto traslativo o costitutivo della proprietà o di altro diritto reale. Laddove, con questa specifica, l'investimento sia di competenza 2023, l'impresa potrà beneficiare del chiarimento fornito e presentare istanza di accesso al credito d'imposta vigente nel 2023. Se invece l'investimento fosse di competenza 2024, dovrà attendere l'operatività del nuovo credito d'imposta per la Zes unica.

Il "vecchio" credito d'imposta sostiene l'acquisto, anche mediante contratti di locazione finanziaria, di macchinari, impianti e attrezzature varie, destinati a strutture produttive già esistenti o che vengono impiantate nel territorio, effettuati fino al 31 dicembre 2023. L'agevolazione può arrivare in questo caso fino a un massimo del 45% (piccole imprese nelle Regioni più svantaggiate). Il nuovo credito d'imposta per la Zes Unica, per il 2024, prevede percentuali di aiuto maggiori poiché la stessa piccola imprese nelle Regioni maggiormente svantaggiate può arrivare a un credito d'imposta del 60 per cento.

Tuttavia, tra gli aspetti da valutare ci sono l'investimento minimo richiesto di 200mila euro, non previsto dalla precedente disciplina, nonché le modalità di accesso che saranno stabilite per garantire il rispetto dei fondi stanziati per la misura, per il quale non erano previsti particolari vincoli fino allo scorso anno.

Inoltre, l'attuale credito d'imposta per la Zes unica copre gli investimenti effettuati solo fino al 15 novembre 2024 e non fino al termine dell'anno corrente.

La bussola

I riferimenti

Per le acquisizioni di beni strumentali nuovi, effettuate a dal 1° gennaio 2023, il modello va inviato entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello nel corso del quale sono effettuate le acquisizioni. L'imputazione degli investimenti al periodo di vigenza dell'agevolazione segue le regole generali di competenza previste dal Tuir, per cui le spese di acquisizione dei beni si considerano sostenute, per i beni mobili, alla data della consegna o spedizione, ovvero, se diversa e successiva, alla data in cui si verifica l'effetto traslativo o costitutivo della proprietà o di altro diritto reale.



Sergio Fontana (Confindustria)

“Lavoro? Rendere la Puglia più attrattiva, questa la ricetta giusta”

a pagina **4**

Le indicazioni del Presidente di **Confindustria Puglia**, **Sergio Fontana**

“Lavoro? Rendere la Puglia più attrattiva, questa la ricetta giusta”

“Lavoro? Rendere la Puglia più attrattiva, questa la ricetta giusta”: ecco le indicazioni del Presidente di **Confindustria Puglia**, dottor **Sergio Fontana** in tema lavoro. Recentemente presso la Cgil regionale si è tenuto un interessante convegno sullo stato del lavoro in Puglia e quasi incredibilmente tra Confindustria e sindacato ci sono parecchi punti di contatto.

Presidente Fontana, come sta il lavoro in Puglia oggi?

“La situazione è complicata e direi in chiaroscuro, con luci e ombre. Io da imprenditore sono ottimista e vedo il lato positivo, ovvero che a breve arriveranno dall'Europa ingenti fondi, penso a quelli del Pnrr. Ecco, dobbiamo utilizzarli presto e soprattutto bene favorendo le politiche attive del lavoro, senza sprecarli a pioggia o in modo assistenziale”.

Quali sono i problemi maggiori?

“Una della criticità più significative è la perdita del capitale umano, dei tanti che vanno fuori, mi riferisco ai giovani che vanno via e non tornano più. Poi penso alle donne che a causa del welfare non all'altezza soffrono quando vanno in maternità e soprattutto non sanno dove lasciare i figli non essendoci asili nido comunali all'altezza del compito, mentre quelli privati sono estremamente costosi.

Poi quando finisce la maternità, hanno la complicazione di dover seguire i figli all'asilo o scuola e dunque ripiegano su contratti part time. Noi imprese in questo modo perdiamo capitale umano e capacità che avevamo formato con fatica”.

Che fare?

“Bisogna prima di ogni caso rendere la Puglia attrattiva a chi investe e viene da fuori. Il sole, il mare, il turismo sono cose belle, ma non basta. Accanto al turismo ci vuole l'industria che offre lavoro. E badate bene, non mi riferisco solo ai giovani, ma a tutti coloro che hanno professionalità e capacità dall'estero. Per questo bisogna internazionalizzare le scuole e sotto questo aspetto, penso a medie e superiori e le stesse elementari, siamo carenti. Poi vado alla legalità. Chi verrebbe in città o zone, penso ad alcune città del foggiano, commissariate per delinquenza o associazioni mafiose? La legalità e il rispetto della legge sono veicolo di lavoro, assieme alla istruzione, alla sanità che funzioni e appunto alla sicurezza”.

Eppure siamo al centro del Mediterraneo...

“Geograficamente siamo collocati in una zona invidiabile. Non dobbiamo permettere che altre nazioni ci soffino la manodopera migliore. La Ger-

mania ad esempio, ha saputo scegliere i migranti più istruiti e li ha ospitati in Patria. Anche noi dobbiamo fare lo stesso”.

Grandi imprese hanno investito e stanno investendo in Puglia...

“Penso alla Pirelli. Lo si deve alla buona politica del lavoro della Regione ed anche alle eccellenti università che abbiamo come il Politecnico prima in Italia nell'avviare al lavoro chi esce laureato e alla Uniba. L'istruzione è fondamentale nel mondo del lavoro alla pari della formazione. Certo, ha ragione il sindacato quando denuncia un eccessivo grado di precarietà e contratti a tempo determinato, ma questo dipende appunto dalle condizioni oggettive poco favorevoli. Dobbiamo crescere. La possibilità a breve l'abbiamo con i tanti fondi in arrivo. Basta assistenzialismo, si pensi alla formazione.

Il reddito lo forma il lavoro che assicura stabilità e dignità. E le imprese dal canto loro, gli imprenditori, facciano di tutto per rendere attrattivo anche economicamente, il posto di lavoro offrendo condizioni favorevoli”.

Bruno Volpe



Confindustria **Nominati i 3 saggi** **parte l'iter** **per il successore** **di Bonomi**

■ Sono Mariella Enoc, Andrea Moltrasio e Ilaria Vescovi (con Luciano Vescovi supplente) i tre «saggi» che consulteranno tutte le articolazioni di Confindustria per tastare il polso al sistema, verificare come si orienta il consenso e vagliare le possibili candidature alla prossima presidenza di via dell'Astronomia. Con la nomina della commissione di designazione è partito l'iter, complesso, che porterà il 4 aprile al voto del consiglio generale per designare un solo nome, quello che verrà poi portato il 23 maggio al voto dell'assemblea per l'elezione. Sarà quello il giorno del passaggio di consegne con Carlo Bonomi al termine di un mandato quadriennale che, per statuto, nell'immediato non è rinnovabile.

Ateneo
di Foggia

di Lucia Piemontese

UNIFG**Svolta decisionista di Lorenzo
Lo Muzio, Francesca Cangelli
diventa prorettrice vicaria
C'è aria di vero cambiamento**

Come anticipato, è stato revocato l'incarico a Milena Sinigaglia, legata al fronte avverso al Magnifico. Un grande riconoscimento per la nemica numero uno del *cerchio magico* di Ricci

Continua la controffensiva del rettore di Unifg **Lorenzo Lo Muzio** rispetto al fronte interno avverso, che è stato protagonista nei giorni scorsi di un attacco scomposto nell'ambito di una ben più ampia manovra politica contro il Magnifico. Ora la sua svolta decisionista.

Come l'Attacco aveva preannunciato, aveva le ore contate l'incarico di prorettrice della professoressa **Milena Sinigaglia**, che è sempre stata legata al direttore di Scienze agrarie **Agostino Sevi** anziché a Lo Muzio. Ieri il rettore, che il 23 maggio scorso aveva conferito l'incarico a Sinigaglia, lo ha revocato e ha scelto una persona di propria fiducia al suo posto: la professoressa **Francesca Cangelli**.

Sarà la docente ordinaria di Diritto amministrativo del Demet a sostituirlo nell'espletamento delle sue funzioni in caso di assenza o di impedimento. L'incarico durerà fino alla scadenza del mandato rettorale. Una grande vittoria personale per la docente foggiana, esperta in diritto urbanistico, che conosce a menadito ogni ambito del diritto amministrativo e ha avuto esperienze come assessora comunale, sempre lontano dalla sua Foggia e sempre come tecnica. La sua capacità, negli scorsi anni, di sfidare senza paura l'allora rettore di Unifg **Maurizio Ricci** – ovvero l'autocrazia e il potere - per far valere i propri diritti l'ha resa nota anche per determinazione e forza d'animo. E' stata pronta a mettersi contro l'establishment dell'Ateneo, rischiando una vera ostracizzazione, e ad adire i tribunali di ogni ordine e grado per ottenere giustizia. Tutto iniziò nel 2016, quando decise di partecipare ad un concorso da professore ordinario di diritto amministrativo bandito da Unifg e nel quale propose la ricsuzione di uno dei membri della commissione giudicatrice ritenendo si trovasse in conflitto di interessi rispetto ad un'altra candidata. L'istanza di ricsuzione presentata al rettore fu da questi respinta e il concorso fu vinto proprio da quella candidata. Da quel momento in poi anni di durissima battaglia (vinta) contro il Magnifico e il "cerchio magico".

Proprio gli "orfani" di Ricci sono coloro che lo scorso anno la presero nuovamente di mira, lanciando accuse prive di fondamento sul presunto spazio dato in Unifg a tesi negazio-

niste della mafia. Nulla di simile era effettivamente accaduto. Quello che la professoressa Cangelli rappresenta - per il coraggio, l'ostinazione, la schiena dritta dimostrati - la rende tuttora invisa a chi sta sferrando una vera guerra a Lo Muzio.

Dopo aver portato a casa la costituzione del terzo e inutile dipartimento di Area economica (quello di Scienze sociali), nei giorni scorsi, a quanto pare senza nemmeno consultare i rispettivi dipartimenti, tre direttori - **Donatella Curtotti** (Giurisprudenza), **Agostino Sevi** (Dafne), **Barbara De Serio** (Distum) - e il decano del nascente Scienze sociali **Pietro Mastroberardino** hanno dichiarato di revocare la propria fiducia nei confronti del Magnifico, eletto a marzo 2023.

"Magnifico, le aperture di credito che le sono state fatte, anche in momenti di difficoltà, sono andate deluse e, dopo questa sua ultima decisione, sono revocate. Sta tradendo i cardini del suo programma elettorale e sta co-

stringendo il nostro Ateneo in una bolla di immobilismo e di ostruzionismo che portano su una china pericolosissima per l'intera collettività, in primis per gli studenti", è stata la durissima comunicazione inviata per il mancato inserimento all'ordine del giorno del senato accademico straordinario e del cda del 31 gennaio 2024 di quattro punti: distribuzione punti organico piano straordinario, esito lavori commissione senatoriale; offerta formativa; determinazioni fase transitoria Demet; politiche di assicurazione della qualità.

In sostegno del rettore sono subito andati i delegati.

"Carissimo Lorenzo, in queste ore sei stato oggetto di gravi attacchi personali", si legge nel documento scritto dai professori **Giorgio**

Mori, Gaetano Corso, Francesca Cangelli, Giusi Toto, Michele Milone, Cristiana Simonetti, Luca Grilli, Giuseppe Troiano, Giulio Cappelletti, Nicola Faccilongo, Marianonietta Fiore, Mariarosaria Lombardi, Fabio Arena, Danilo Leone, Maria Stefania Montecalvo, Annamaria Petito, Daniele Giuseppe Stasi, Gaetano Serviddio, Fiammetta Fanizza, Luigi Nappi (marito di Curtotti), **Sergio Bellantonio**.

"In un documento firmato da tre direttori più un decano, che scrivono verosimilmente a titolo personale, stante l'assenza di formali consultazioni dei consigli di dipartimento, si parla di revoca della fiducia e ti si accusa di tradimento del mandato elettorale", hanno aggiunto i delegati rettorali. "Questa grave si-

tuazione, mai verificatasi prima nella storia della nostra Università, provoca sconcerto e preoccupazione, anche per il danno a quel credito che faticosamente abbiamo conquistato in questi anni a livello nazionale e internazionale. Auspicando che quanto prima si possa ristabilire un clima sereno e costruttivo, noi in qualità di delegati, e quindi tuoi fiduciari, ti confermiamo il nostro appoggio, con il più ampio credito a te e al mandato che hai conquistato con una larghissima maggioranza".

Adesso la nomina di Cangelli quale prorettrice, a conferma del fatto che Lo Muzio ha deciso di reagire apertamente ai nemici interni, facendosi affiancare da chi non ha mai avuto paura di combattere le giuste battaglie.

«Intelligenza artificiale è la prossima rivoluzione»

Parla il Nobel Shiller. I dati immagazzinati dall'intelligenza artificiale saranno utilizzati sempre più diffusamente anche in economia

Isabella Bufacchi

Dal nostro corrispondente
FRANCOFORTE

«Sono convinto che ci sarà una nuova rivoluzione in economia, perché i dati digitalizzati, le narrazioni registrate, immagazzinate dall'intelligenza artificiale saranno utilizzati in maniera sempre più diffusa. Stiamo entrando in un nuovo territorio fatto di dati. In futuro ci saranno indici sulle narrazioni. Le narrazioni vanno e vengono, sono come le malattie infettive che contagiano e poi passano e quasi ce ne dimentichiamo, ma poi tornano, modificate: e anche le narrazioni spariranno e poi torneranno. Questa rivoluzione in economia è già iniziata, la stiamo vivendo ora ma ci vorranno decenni prima di capirla». A parlare è Robert Shil-

ligenza artificiale registra tutte le narrative».

E cosa pensa Shiller dell'innovazione finanziaria come bitcoin? Le criptovalute sono un esempio lampante di narrazione economica. «Quando Satoshi Nakamoto presentò la sua idea di bitcoin, la proposta sembrò bizzarra: l'idea che le persone potessero creare una cripto-moneta totalmente sganciata dai governi, creata automaticamente o usando incentivi per spingere le persone a crearla con il mining. Questa idea non si sarebbe potuta realizzare se le persone non avessero iniziato a pensare che altre persone ci credevano. Per questo le criptovalute hanno avuto un apparente successo. L'aumento del prezzo del bitcoin è andato di pari passo con l'aumento della ricerca della parola "bitcoin" su Google search», ha spiegato Shiller. La narrazione su Satoshi Nakamoto «è strana, nessuno sa chi sia o dove si trovi, ha lanciato un'idea rivoluzionaria e poi è sparito, è un mistero ma le persone amano i misteri. E le persone sono anche arrabbiate con i governi, con chi fa le regole».

Anche l'inflazione non sfugge alla narrazione. «L'inflazione è piena di narrazione perché le persone, che non sono economisti, sono arrabbiate per come si vedono nell'economia e temono che qualcuno stia cospirando contro di loro. Le persone hanno paura dell'inflazione. I sindacati aumentano la rabbia e il risentimento da entrambe le parti di una trattativa salariale, e diventano più potenti: il numero degli scioperi annuali è in aumento, in reazione all'alta inflazione. Le persone non riflettono sul fatto che l'inflazione li può aiutare, riducendo il valore reale del loro mutuo ipotecario, ma questa narrazione non interessa. Piace di più pensare che l'inflazione sia una cosa cattiva».

Sui "Magnifici 7" (Apple, Microsoft, Alphabet, Amazon, Nvidia, Meta e Tesla) che hanno un price/earning ratio di 36 contro una media di 21 delle altre società quotate sull'S&P 500, Shiller non si sbilancia. «Di boom e bust è piena la storia dei mercati. E il calo dei prezzi prima o poi è ricorrente. Bisogna guardare il price/earning ratio per capire quanti prezzi sono gonfiati dai mercati». Detto questo, una parte del suo portafoglio Shiller ancora la investirebbe sul mercato azionario Usa. Due i settori a buon mercato: financials e communication services.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GETTY IMAGES

LA TENDENZA
Il mondo sta cambiando con i dati raccolti online su quello che milioni di persone dicono e pensano

IL CASO CRIPTOVALUTE
L'incremento del prezzo è andato di pari passo con l'aumento della ricerca della parola bitcoin su Google

ler, premio Nobel per l'economia, professore a Yale e creatore dello Standard & Poor's Case Shiller Home Price Index negli Usa. Shiller è intervenuto ieri in una conferenza organizzata da Natixis IM e Ossiam e alla quale hanno partecipato Mabrouk Chetouane, responsabile del Global Market Strategy di Natixis IM e Maider Lasarte, sales director di Ossiam, affiliata di Natixis IM, e il Sole 24 Ore in esclusiva.

«Le persone non sono "quantitative", non pensano in termini di curve della domanda e dell'offerta ma invece reagiscono alle storie. Lo hanno sempre fatto, da duemila anni e più: nel 1930, per esempio, c'era la narrazione economica sulla disoccupazione tecnologica, le persone pensavano che l'economia sarebbe stata dominata dai robots e che la disoccupazione sarebbe rimasta per sempre. Ora il mondo sta cambiando con i dati raccolti online su quello che milioni di persone dicono e pensano, persino i diari personali sono online e posso diventare oggetto di ricerca. L'Intel-



Premio Nobel. Il premio Nobel per l'economia Robert Shiller